

fondazione per l'arte bartoli-felter

per SARDEGNA ARTE FIERA 2006

"Magic Boxes"

CAGLIARI
Poetto - Lido



*Ritagliate lungo le linee tratteggiate,
piegate ed incollate.
A lavoro finito...un tuffo nella memoria
"il casotto".*



Saranno esposte tra l'altro opere di:

Bonfiglio
Cadelano
Caria
Cavenago
Chicco
Da Molfetta
Del Pezzo
Demelio
Gilardi
Isgrò
Koons
Melosu
Mertz
Murakami
Negri
Oldenburg
Ottonello
Panzino
Ronda
Tilson
...

Magic Boxes

Molti Artisti, da Duchamp a Damien Hirst, hanno inserito le loro opere in contenitori: "la mise en boîte" ha consentito a tanti di loro di preservare da ogni possibile mutamento o contaminazione, dall'invadenza dei possibili osservatori, e da loro stessi, l'unicità della loro idea. Un tentativo, esaltante, di chiudere non solo nel tempo ma persino nello spazio, quell'intuizione geniale. Non ci addentreremo nelle implicazioni psicologiche degli artisti, ma vorremmo sottolineare, piuttosto, con questa raccolta di lavori in scatola, dal titolo "magic box", il senso ludico dell'arte contemporanea, al di là di messaggi provocatori o di denuncia. E qui, al Poetto, ci fa piacere evocare il ricordo, e denunciare la mancanza, di quei casotti in legno che esaltavano il paesaggio. Contenitori d'emozioni anch'essi, tra sabbia e mare.

Ercole Bartoli

Magic Boxes

Joseph Beuys, nella sua cassa di legno mise dieci libri e quattro sacchi di calce (1984). Piero Manzoni infilò dentro sottili cilindri etichettati metri e metri di linee invisibili (1959). Arman stipò un bel po' di spazzatura in un barattolo di plexiglas (1961). Possono incapsulare il vuoto, le scatole d'artista, sigillare un'idea, fermare una frazione di tempo, sezionare lo spazio. Stabilendo una barriera tra autore e fruitore, possono riempirsi di tracce della memoria (come i cassetti trascurati) o eleggere a oggetto d'arte una comunissima squadretta da disegno. A guisa degli antichi scapolari, i contenitori attribuiscono ai contenuti una valenza sacrale e li situano in un'altra dimensione. Quella del reperto protetto da una teca, delle campane di vetro coi fiori e i santini, degli animali in formaldeide. Fascino strano, quello dei perimetri chiusi. Si apparentano ai monumenti, sottraendo al tatto e alla polvere ciò che in realtà, fortemente, evidenziano.

Alessandra Menesini